

DITTAINO. Verso la nascita del primo outlet village

38 Sarà costruito un grande centro acquisti a prezzi convenienti su un'area di 31 ettari vicino all'autostrada

POLITICA. Grimaldi candidato nuovamente alla Camera

38 Il coordinatore di Fi non è stato escluso dalla competizione elettorale; Edoardo Leanza invece è in corsa per la Regione

ENNA. Trasferta difficile oggi in casa del Petrosino

41 Il tecnico La Bianca carica la squadra prima dell'ostica gara sul campo trapanese: «Giochiamo per vincere»

AGIRA. Gli operai bloccati dai carabinieri e denunciati avevano scoperto un sito di interesse archeologico

Avevano individuato un piccolo «tesoro»



SI CONTROLLANO GLI SCAVI CLANDESTINI



L'ESCAVATORE SEQUESTRATO DAI CC



ALCUNI DEI REPERTI TROVATI DAI MILITARI



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI [FOTO COLINA]

Una necropoli di età ellenistica e una fornace medievale sono state rinvenute in via Vittorio Emanuele, ad Agira, a seguito di scavi clandestini, effettuati da tre operai, che stavano lavorando alla ristrutturazione di un immobile. I carabinieri del comando compagnia di Enna e del nucleo Tutela patrimonio culturale di Palermo hanno immediatamente posto sotto sequestro il cantiere, sito ai margini del centro storico di Agira.

Tutto è venuto fuori quando i carabinieri della locale stazione si sono accorti che tre operai continuavano a lavorare in orari insoliti, effettuando lavori con un escavatore e con altri attrezzi. A sorpresa, i carabinieri, con la collaborazione dei colleghi della compagnia di Enna, hanno effettuato un controllo e hanno accertato che i tre operai, servendosi di attrezzature specifiche, avevano realizzato tre grosse buche al fine arrivare nel luogo dove si trovava materiale archeo-

logico per poterlo trafugare, senza che la ditta, appaltatrice dei lavori, ne sapesse qualcosa.

Una volta accertata la presenza di materiale archeologico, il colonnello Michele Di Martino, comandante provinciale, ha chiesto la collaborazione non solo degli esperti della Soprintendenza ai Beni culturali, ma anche di quelli del nucleo Tutela patrimonio culturale di Palermo, coordinati dal capitano Giuseppe Marseglia, rilevando la presenza di una fornace e di una necropoli. I carabinieri hanno posto sotto sequestro il cantiere e i mezzi utilizzati per gli scavi.

Tra il materiale archeologico sequestrato vi sono un unguentario acromo, pezzi di anfore acrome, frammenti ceramici riconducibili a vasellame e resti di ossa umane. L'area interessata viene ritenuta di particolare interesse scientifico ed è estesa per quasi 150 metri quadrati. I tre tombaroli, che non hanno pre-

cedenti penali, sono stati deferiti in stato di libertà per scavi clandestini. I carabinieri continuano le loro indagini e gli interrogatori per capire se i tre operai abbiano potuto portare via reperti archeologici, che poi hanno nascosto in qualche luogo sicuro, ma è stata anche accertato che gli scavi effettuati, probabilmente, hanno provocato dei danni ingenti perché tutto il vasellame trovato è danneggiato, mentre la Soprintendenza ai Beni culturali, sulla base dei reperti rinvenuti, potrebbe aprire una campagna di scavi per accertare l'entità e l'importanza di questa necropoli.

«Tutto il territorio della provincia di Enna - ha dichiarato il capitano Giuseppe Marseglia - ha una rilevanza notevole dal punto di vista archeologico, per cui bisogna essere vigili nel controllare il territorio, soprattutto quando si effettuano degli scavi».

FL. GU.

All'interno

PIAZZA ARMERINA Itria, il rischio non è superato

Ieri incontro operativo del Coc della Protezione Civile. Stimati in 500 mila euro i danni

CANCARÈ PAG. 39

PIETRAPERZIA Presto telecamere contro i vandali

Il Comune e le forze dell'ordine siglano intesa per prevenire altri danni ai monumenti

CARÀ PAG. 39

NICOSIA Ultime procedure per adottare Prg

Il sindaco Catania incontrerà i progettisti per definire ultime correzioni alla documentazione

MARTORANA PAG. 40

Turismo a Enna tra «miracoli» e improvvisazione

Turismo in chiaroscuro. Una guida autorizzata ennese, Giovanna Campisi, ha inviato una nota di ringraziamento al sindaco, Rino Agnello, all'ingegnere Natale Zuccarello, responsabile provinciale del Genio civile, al Corpo dei vigili urbani, alla presidenza della Provincia regionale e all'impresa che sta concludendo i lavori di consolidamento della parete rocciosa sulla provinciale "51", la strada che porta al castello di Lombardia, per aver consentito il transito di autobus turistici lungo la strada provinciale, che era chiusa al traffico veicolare proprio per i lavori di consolidamento delle pendici.

«In questo spirito di collaborazione - ha scritto Giovanna Campisi - in diversi giorni del mese di febbraio, alcune comitive di turisti hanno potuto visitare e apprezzare non solo il castello di Lombardia, ma anche le altre bellezze monumentali e ambientali del capoluogo ennese. E' la prima notizia positiva su un turismo ennese, che da anni è alla deriva, dato che non si registrano iniziative tali da richiamare l'attenzione di turisti italiani e stranieri, con l'offerta culturale proposta che è di una modesta impressione e i dati di presenza e arrivi di turisti negativi.

Una guida ringrazia la municipalità per avere permesso il transito sulla Sp 51 durante i lavori e diverse decine di forestieri protestano per le condizioni del Castello di Lombardia

Di contro, c'è anche l'episodio che ha visto cinque autobus di turisti, fermarsi in piazza Garibaldi (Prefettura), protestare contro l'amministrazione per avere trovato il Castello di Lombardia sporco, i servizi igienici chiusi, di avere chiesto al titolare di un bar di volere incontrare il sindaco per evidenziare le cose che non vanno.

La situazione del turismo nel capoluogo continua ad essere molto precaria. A distanza di appena quindici giorni dalle festività pasquali e della processione del Venerdì Santo, l'unica novità è rappresentata dalla istituzione di check point nei pressi del Castello di Lombardia, che potrà contare sulla collaborazione di interpreti, offerti gratuitamente dal Liceo linguistico, per aiutare i turisti che arrivano a Enna ad assistere ai riti della Settimana Santa, che s'iniziano nella Domenica delle Palme. Troppo poco, bisogna fare molto ma molto di più, se si vuole veramente incrementare il turismo

nel capoluogo. In questo contesto, sarebbe opportuno che si istituisse un tavolo di concertazione, al quale dovrebbero partecipare Comune, Provincia, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Azienda provinciale per l'incremento turistico, anche se i suoi mezzi sono limitati, Soprintendenza ai Beni culturali, Gal Rocca di Cerere, monsignor Francesco Petralia per il Duomo e per il Museo Alessi. Un tavolo di concertazione che dovrebbe programmare una serie di iniziative che dovrebbero consentire al turismo ennese di ottenere dei risultati positivi, a cominciare dall'assistenza a chi visita il Castello di Lombardia e la Torre di Federico, di tenere aperto il Museo Varisano ed il Duomo, cercare di aprire in questo periodo il museo Alessi, visto che la locale Pro Loco del presidente Giancarlo Pregadio ha dato la sua disponibilità a collaborare, mettendo a disposizione uomini e mezzi per l'apertura del museo.

FLA. GU.

EDILIZIA. L'operazione dei Cc nei cantieri edili fa scoprire 153 lavoratori irregolari

«Stop» al lavoro nero

Sono 153 i lavoratori irregolari la cui presenza è stata accertata dai carabinieri e dagli ispettori del lavoro nei cantieri di lavoro e, di questi, 18 erano in nero. Sono dati venuti fuori nel corso di un servizio di controllo del territorio per valutare la sicurezza nei posti di lavoro, mentre 15 sono state le persone segnalate per violazione delle norme di sicurezza dei posti di lavoro.

Un intervento, predisposto dal comando regionale dei carabinieri, dopo le tante «morti bianche» verificatesi nel territorio siciliano. In provincia di Enna, l'operazione, coordinata dal colonnello Michele Di Martino, comandante provinciale, ha visto l'impiego di 62 uomini e l'intervento di 28 ispettori del lavoro, mentre i cantieri edili visitati sono stati 31 di cui 8 sono stati sospesi perché sono state riscontrate delle irregolarità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ci sono dati riferiti al 2007 che consentono di accertare che, nel corso dell'anno, si è registrato un incremento del 5,3 per cento degli infortuni sul lavoro, praticamente 1300 contro i 1234 dell'anno precedente, mentre sul fronte delle «morti bianche» si è avuto un solo decesso, a fronte dei tre del 2006.

Anche nelle altre province siciliane la situazione non è stata delle migliori. Sono stati questi dati a spingere il comandante della Regione Carabinieri Sicilia, generale di divisione Arturo Esposito, a disporre un servizio coordinato di controllo dei cantieri e dei luoghi di lavoro su tutta la Sicilia, che si è protratto per tre giorni. In provincia di Enna i carabinieri delle compagnie e stazioni, con gli



UN CONTROLLO DEI CARABINIERI IN UN CANTIERE EDILE

[FOTO COLINA]

ispettori, hanno effettuato controlli a tappeto, andando a ispezionare 45 imprese, controllando 153 lavoratori, accertando la presenza di 18 lavoratori in nero, 34 sono state le prescrizioni impartite ai datori di lavoro, 63 le sanzioni amministrative contestate, 28 le violazioni accertate in materia di sicurezza.

L'importo complessivo delle sanzioni amministrative elevate raggiunge gli 89 mila 305 euro; sono 15 le persone segnalate all'autorità giudiziaria per violazione delle norme sicurezza, mentre le contravvenzioni elevate sono 21 e l'importo delle contravvenzioni è stato di 22 mila 729 euro.

L'operazione è valsa anche a contrastare il fenomeno del lavoro nero, molto

diffuso in provincia di Enna, ma soprattutto le irregolarità in tema di sicurezza e prevenzione infortuni, se non altro ha permesso di porre un freno al dilagare del fenomeno che, ormai da tempo, attanaglia tutto il territorio e costituisce un danno notevole per lo sviluppo socio-economico, ma anche un costante pericolo per la sicurezza degli operai.

L'Ance provinciale, presieduta da Vincenzo Pirrone, da qualche anno a questa parte, assieme alla Confindustria ennese, si batte per cercare di avere cantieri edili dove c'è il rispetto per la sicurezza nei confronti dei lavoratori, e dichiara sicuramente guerra aperta nei confronti di chi si serve di lavoratori in nero.

FLAVIO GUZZONE

INCIDENTE SULLA PROVINCIALE 21 Agira: tragico compleanno per automobilista messinese morto in scontro frontale

AGIRA. Tragico compleanno per un pensionato di origini calabre, residente a Messina, che è morto ieri mattina in un incidente stradale nei pressi di Agira. Francesco Antonio Polistena, oggi avrebbe compiuto 79 anni e, per festeggiare la ricorrenza, ieri mattina, insieme alla moglie, aveva deciso di raggiungere Agira dove si svolge un "motoraduno". Erano circa le 7 quando, abbordando una curva sulla Provinciale 21 che collega lo svincolo dell'autostrada A19 Palermo-Catania ad Agira, Polistena, alla guida della sua Fiat Panda, avrebbe sbandato, urtando violentemente contro un'auto che sopraggiungeva in senso opposto, finendo poi contro il guardrail. L'uomo è deceduto sul colpo, a causa delle gravissime lesioni riportate nell'impatto. Per estrarre il corpo del pensionato dalle lamiere accartocciate della Panda sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, giunti sul posto su richiesta dei carabinieri della stazione di Agira.

La moglie del pensionato, gravemente ferita, è stata trasportata con un elicottero del 118 all'ospedale «Sant'Elia» di Caltanissetta, insieme al conducente dell'altra vettura coinvolta nello scontro, una Lancia K guidata da un commerciante. I feriti, seppure in condizioni serie, con sarebbero in pericolo di vita, anche se le lesioni riportate dalla donna appaiono gravi.

La provinciale 21, per oltre un'ora e mezzo, è rimasta chiusa al transito per consentire le operazioni di soccorso prima e poi i rilievi dei carabinieri per accertare la dinamica dell'incidente. L'elicottero, che ha trasportato i feriti in ospedale, è atterrato sulla strada; quindi, è iniziato il lavoro dei vigili del fuoco che hanno impiegato oltre mezz'ora per estrarre dalle lamiere il corpo senza vita di Francesco Polistena. Sul posto sono intervenuti il medico legale e il magistrato di turno alla Procura di Nicosia. Non è escluso che a causare la sbandata della Panda sia stato l'asfalto viscido per la pioggia caduta nella notte.

GIULIA MARTORANA

SOCIETÀ

LEONFORTE, IL PIACERE DI BRINDARE ALLA COPPA

Tra sport e problemi sociali, che non possono essere sottaciuti, un evento che ha visto tantissimi tifosi milanisti, ma anche tanta altra gente, assistere alla presentazione della Coppa dei campioni, vinta dal Milan nel 2007. Esposta prima nella sala delle adunanze del Comune di Leonforte e, poi, nella sede locale del Milan Club "Gruppo Leoni Rossoneri", presieduto dal giovane ed entusiasta Mario Cacciato.

Erano presenti il delegato regionale dei Milan Club di Sicilia, Franco Longo, assieme al segretario Giuseppe Montesano e al presidente del Milan Club di Enna, Francesco Paolo Vetri, i quali hanno voluto mostrare al sindaco Gianni

CARMELO PONTORNO
D'Anna e agli assessori Nunzio Lattuga e Francesco Sinatra la cosiddetta "Coppa dalle grandi orecchie".

Il momento di celebrazione ha registrato gli interventi di D'Anna ("Lo sport deve unire e non dividere"), Longo ("Il Milan è grande, ma adesso, dopo la sconfitta con l'Arsenal, deve rifondarsi, ma non bisogna dimenticare gli altri problemi che assillano la nostra società"). Era presente anche il presidente dello Juventus Club "Fortunato", un segnale di come le cose stanno cambiando e che si può fare il "tifo" all'insegna dello sport. Quindi, la gente, i giovani, in particolare, tutti a farsi fotografa-

re con accanto la Coppa dei campioni, magari dimentichi, per un momento, dei problemi quotidiani che li assillano.

Ora ricordato che è la prima volta che una Coppa dei campioni, vinta dal Milan, arriva a Leonforte (sarà portata anche a Enna, Alcamo, Mazara, Gela, Comiso, Rosolini e Catania), sarebbe opportuno che, in futuro, assieme a questo tipo di manifestazione fossero legati eventi di natura sociale, per significare che lo sport è bello, ma che bisogna anche pensare al futuro dei tanti giovani che, per l'occasione, ovviamente, hanno pensato a vivere un giorno in spensieratezza. E questo deve essere nello spirito del presidente leonfortese Mario Cacciato e dei suoi collaboratori.



LATTUGA, D'ANNA E CACCIATO CON LA COPPA

[FOTO PONTORNO]